

## Bici & Trek su sentieri n°4 e 3 (ValSorda-Mondrago-Rio Baiaghe): dom. 19-05-2013

**Interessante bicicletata** nella classica Valpolicella, attraverso Parona, Arbizzano Z.I., e percorrendo strade secondarie: loc.tà Quar, Corrubio, Villa Pule, S.Pietro Inc.no, Casterna, Fumane, direzione Molina, valle dei Progni, sino al piazzale di Mulin del Cao (alt. m.300), dove si parcheggiano le bici (trattoria). Da qui, con pedule/scarponi, bastoncini (almeno uno) e zaino, si inizia uno **spettacolare trekking** attraverso il sentiero attrezzato, con corrimani metallici, catene, corde, scalette, passerelle in acciaio (n.4 della Val Sorda, o n.5 CAI per escursionisti esperti), dove a ca. 1/5 del percorso, dopo un suggestivo canyon, è sospeso il nuovo ponte "Tibetano"(alt. m.400). Si prosegue salendo verso est, per tutta la valle, attraversata dal Rio Mondrago e ombreggiata da alberi e un sottobosco ricco di muschi e felci. I passaggi attrezzati succitati non sono difficili, ma occorre prestare attenzione a dove si appoggiano i piedi, perché circa metà del percorso può essere abbastanza insidioso, a causa dell'abbondante umidità, che rende scivolose le zone rocciose da attraversare. L'ultima parte della valle, non più attrezzata, è più facile da percorrere; Poi, salendo a sx., si esce allo scoperto della valle, si segue a dx. per Mondrago, e dopo una breve salita si arriva in questa frazione di Marano (610 m.). Nei dintorni, in un posto gradevole e comodo, si può fare la sosta pranzo al sacco (con caffè a Mondrago); Si proseguirà poi il trek con sali-scendi collinari e bellavista sui dintorni. Si passerà da Cà Vecchia, e poi salendo, alla fraz. di Baiaghe di sopra (640m.); da qui a sx., si va verso malga Biancari (con tavoli/picnic). Si segue poi l'indicazione per il sentiero n.3 (Rio Baiaghe/Covoli di Marano-percorso di media difficoltà), si passa il bivio a dx. per il ponte Tibetano, e in ripida discesa nel bosco si incontrano i covoli (grotte) "del Diaolo" e poi "del Buso Streto". Passati i covoli, si prosegue in discesa, costeggiando una parete rocciosa, sino al guado di Rio Baiaghe (480 m.), vicino ad una cascata. Da qui si continua lungo il versante sx. del Rio Baiaghe, sino alla confluenza con il progno di Fumane, in prossimità di un rudere di un antico mulino. Si risale verso nord sino all'imbocco della Valsorda a Mulin del Cao, dove al piazzale/bar recuperiamo energie ed alleggeriti dell'attrezzatura, rimonteremo sulle ns. care bici, con la discesa sino a Fumane, per la stessa strada a Casterna, incrocio di S. Pietro, Lenguin, Pedemonte, e per strade secondarie: S.Maria Negrar, Arbizzano Z.I., Parona e L.ge Attiraglio.



Aderente a:



www.ecf.com



www.fiab-onlus.it



# FIAB • Amici della Bicicletta

per una città possibile - onlus

Piazza Santo Spirito, 13 - 37122 • Verona  
Telefono e fax 045-8004443 • P.iva 02079650236  
[www.amicidellabicietta.it](http://www.amicidellabicietta.it) • [sede@amicidellabicietta.it](mailto:sede@amicidellabicietta.it)



partenza ore 8,45 dalla nuova sede e 9,15 da Parona (giardini) - rientro ore 19 – 19,30.

Riservata ai soci, prenotazione obbligatoria in sede entro sabato 18 maggio ore 18, contributo di un euro per assicurazione infortuni obbligatoria. In caso di pioggia, o per rinvio di Bimbibici, la gita sarà spostata al 02.06.13

Difficoltà complessiva: impegnativa, distanza ca. 55 Km. (3 ore A/R) + (4.5 ore Trek).

Fondo stradale prevalentemente asfalto, alcuni tratti sterrati.

Accompagnatori: Giuseppe Abbate (348.3502787) [giuseppe.abbate@setservizi.it](mailto:giuseppe.abbate@setservizi.it) e Adriano Piacentini (349.5631774)

**Ricordiamo l'obbligo di rispettare il codice della strada e le istruzioni dell'organizzazione. Casco non obbligatorio ma consigliato; La bicicletta deve essere in buona efficienza, gomme gonfie cambio funzionante. Freni a posto e camera d'aria di scorta (acqua almeno 11/2 litro). Munirsi di: zaino, scarponi/pedule con suola morbida, guanti bici (per corde), e bastoncini (almeno uno; chi ne è sprovvisto, può prenderli nel bosco).  
Serve prudenza, e prestare attenzione; non adatto a chi soffre di vertigini.**

Aderente a:



[www.ecf.com](http://www.ecf.com)



[www.fiab-onlus.it](http://www.fiab-onlus.it)



# FIAB • Amici della Bicicletta

## per una città possibile - onlus

Piazza Santo Spirito, 13 - 37122 • Verona  
Telefono e fax 045-8004443 • P.iva 02079650236  
[www.amicidellabicicletta.it](http://www.amicidellabicicletta.it) • [sede@amicidellabicicletta.it](mailto:sede@amicidellabicicletta.it)

**Val Sorda:** Gola profonda e stretta, sfocia a Mulin del Cao e nasce a Mondrago, attraversata dallo stesso Rio con direzione E-O, è parte del Parco Naturale Regionale della Lessinia ed ha il pregio di aver mantenuto la sua selvaggia e naturale bellezza in un ambiente molto caratteristico e ricco di biodiversità. Lo scenario è davvero suggestivo e unico! In questa valle, la vegetazione, la fauna e l'acqua del Rio Mondrago, la fanno veramente da padroni! Dopo pochi minuti dall'ingresso nella valle, si è subito immersi nella natura e si ha la netta sensazione di essere entrati in un ambiente antico e misterioso, che ci attiva la fantasia...Quasi all'inizio della valle, un cartello ci avverte che il sentiero percorso, è rivolto agli escursionisti esperti...e successivamente una stretta breve "cengetta", assicurata con corrimani metallici, ne dà la conferma. Già, la Valsorda ha dei tratti attrezzati...ma tutta la valle può essere abbastanza insidiosa a causa dell'abbondante umidità, che rende scivolose le zone rocciose che si devono attraversare. Nulla di "estremo", però si deve prestare attenzione!

**Ponte Tibetano:** Una struttura sospesa, a funi di acciaio che attraversa la ValSorda e collega i territori comunali di Marano di Valp.lla e S. Anna d'Alfaedo. Il ponte, voluto per incentivare il turismo escursionistico in Lessinia ed inaugurato lo scorso 1° maggio, ha una campata di 52m. ed è sospeso a 40m. di altezza dal sottostante Rio Mondrago. Una bella opera di ingegneria...che offre la possibilità a chi l'attraversa di godere di uno spettacolo unico, ed ricco di sensazioni. E' l'unico del suo genere in Veneto, e fa parte di una rete di sentieri allestiti per consentire a tutti (con il completamento della segnaletica...ed auspicabili strutture di appoggio) di godere di una parte molto caratteristica dell'area montana dei comuni di Marano/S.Anna d'Alfaedo.

**Val Sorda – Geologia:** La storia geologica della Valsorda inizia nell'**Era Secondaria (Mesozoico)**, nel corso del quale si accumularono, in ambiente marino, sedimenti e depositi che diedero origine a **rocce carbonatiche**.

Alla fine del Mesozoico, ca. **65 milioni di anni fa**, iniziò un lento e progressivo innalzamento dei fondali marini, che portò alla costituzione della catena alpina. Le rocce, esposte agli agenti esogeni, iniziarono a subire azioni di erosione e dissoluzione, che hanno determinato l'attuale assetto superficiale. In particolare, l'erosione da parte di corsi d'acqua superficiali (progni), ha determinato l'approfondimento delle valli, con la formazione di veri e propri **"canyon carsici" (vaj)**. In ordine stratigrafico, dal più antico al più recente, i tipi litologici della Val Sorda sono: **la Dolomia principale, i Calcari grigi, i Calcari Oolitici di S.Vigilio, il Rosso ammonitico, il Biancone e la Scaglia rossa.**

**Val Sorda – Vegetazione:** Gli ambienti umidi e ombrosi del fondovalle, favoriscono la presenza di una vegetazione a carattere forestale, con la presenza di **carpino bianco, ontano nero, tiglio, acero, salici** e un sottobosco ricco di **muschi e felci (Phyllitis scolopendrium o lingua di cane, fam. Aspleniacee)**. In queste formazioni, si può incontrare anche il **tasso (Taxus baccata)**, una specie molto rara nei boschi della Lessinia. Sui ripidi versanti, prevalgono invece il **carpino nero, l'orniello e la roverella**. Tra le specie vegetali rupicole, è particolarmente importante la presenza del **raponzolo di roccia (Physoplexis comosa)**. La Val Sorda infatti, rappresenta la stazione di quota più bassa (300m. s.l.m.) raggiunta da questa specie in Italia. Questa pianta rupicola a carattere endemico, è compresa nell'allegato IV della direttiva CEE 92/43, che comprende le specie animali e vegetali di interesse Comunitario, che richiedono una protezione rigorosa.

**Val Sorda - Fauna:** La val Sorda è un'area ricca di biodiversità, con un popolamento faunistico molto interessante. Tra gli invertebrati, oltre alle specie endogee e troglobie, la presenza più significativa è rappresentata dal **gambero di fiume (Austroptamobius pallipes)**, ottimo indicatore della qualità delle acque. Tra gli anfibi, sono presenti **la salamandra, il tritone alpestre, il rospo comune, la rana agile e l'ululone dal ventre giallo**, quest'ultimo inserito nella Direttiva "Habitat" 92/43 della Comunità europea. Tra i rettili, è segnalata la presenza del **ramarro, della lucertola, del biacco, del colubro di Esculapio, della biscia dal collare, e della vipera comune**. Nell'area della Val Sorda, sono segnalate circa 60 specie di uccelli nidificanti; di queste, quattro sono di interesse Comunitario (Direttiva "Uccelli" 409/79/CE): **il nibbio bruno, il falco pecchiaiolo, il picchio nero e l'averla piccola**.

Tra i mammiferi infine, sono presenti: **il riccio, la talpa, la lepre, il moscardino, il ghio, lo scoiattolo, la volpe, il tasso, la faina, il cinghiale** e numerose altre specie di micro mammiferi, roditori ed insettivori.

Aderente a:



[www.ecf.com](http://www.ecf.com)



[www.fiab-onlus.it](http://www.fiab-onlus.it)